

- **Oggetto:** GOVERNO | Turi: Bianchi ci prova ma non convince
- **Data ricezione email:** 05/05/2021 10:10
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

## Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
06.jpg	SI			NO	NO
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO

## Testo email

---

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

### PRESENTATE OGGI ALLE CAMERE LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

I documenti che hanno accompagnato la relazione del ministro al Parlamento meritano un attento approfondimento - così il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

Il sistema scolastico viene definito a giusta ragione, «motore di sviluppo» del paese ma pone gli aspetti educativi e di partecipazione in tono minore, sacrificati sull'altare del PIL. Un documento aperto, anche troppo, alla ricerca di un consenso esogeno, piuttosto che endogeno alla comunità educante

Le linee ricalcano - e non poteva essere diversamente - la filosofia che sottende il PNRR e il più recente del piano dell'estate, tutta orientata allo sviluppo in termini economici del sistema scolastico.

Sarebbe utile tenere distinta la funzione nazionale del sistema di istruzione e quella delle tante azioni che rispondono alla domanda di servizio e al mercato.

Una fase costituente - questa ci si aspettava, sottolinea Turi - ma nel testo presentato oggi non si vede il personale che lavora a scuola. Se ne vedono i limiti, si legge il loro ruolo in modo marginale, si perde il senso del lavoro e dei lavoratori.

Se della scuola vogliamo parlare - aggiunge Turi - non è partendo dai competitors o dagli stakeholders che ne troviamo la funzione. Bisogna evitare una confusione di ruoli tra insegnamento ed altro.

Il volontariato serve - ribadisce il segretario Uil Scuola - è una risorsa nella misura in cui collabora ma non si sostituisce ai professionisti.

Si pensa all'autonomia - riflette Turi - ma non si considerano gli organi collegiali, affiancati e marginalizzati dagli interventi di supporto e da un sistema, ci sembra almeno, gerarchizzato e eterodiretto dall'amministrazione.

Registriamo lo stesso approccio: così come nel PNRR, anche questo documento indica gli obiettivi, ma vanno trovate le soluzioni.

Per questo serve il patto per la scuola con il sindacato - conclude Turi. Serve un coinvolgimento ampio, a partire da chi nella scuola lavora. Senza questo passaggio non formale, ma sostanziale, assisteremo all'ennesimo tentativo di riformare un sistema che trova il suo centro nella costituzione e non nel *mainstream* di chi pensa - ancora - a puntare sulle cose piuttosto che sulle persone.

**Da affiggere all'albo sindacale della scuola,**

**ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70**